

## Indicazioni per la lettura ...

Franca Olivetti Manoukian

A questo punto si volta pagina.

Il discorso prende un'altra piega, entra in un altro ordine di idee, in un'atmosfera più aperta e solare. L'orizzonte si amplia e si presentano alcune organizzazioni che promuovono e contengono attività di formazione che hanno strutture stabilizzate, solidità istituzionali, continuità nel tempo, numeri di partecipanti relativamente elevati, prospettive di evoluzione, possibilità di miglioramenti e di innovazioni.

Coloro che lavorano o hanno lavorato entro progetti che si possono considerare di largo respiro per l'area territoriale in cui si collocano, per le questioni su cui promuovono competenze e anche per la loro durata nel tempo, sembra che siano portatori di una visione più promettente e ottimistica. Sembra che sia loro possibile identificarsi in modo più nettamente positivo con la formazione. Si avverte, nelle descrizioni che propongono, il riferimento convinto ad una prospettiva di intervento effettivamente costruttiva. Vengono progettate e realizzate delle attività in funzione di esigenze e domande presenti nei destinatari che vengono esplorate e riconosciute attraverso letture approfondite di atteggiamenti e motivazioni e di specifiche attenzioni ai contesti per tutelarne pertinenza e continuità. Le organizzazioni in cui i formatori lavorano con diversi ruoli, in modo stabile o comunque per un arco di tempo sufficientemente lungo, appaiono insieme solide e flessibili, in grado cioè di mettere a disposizione diversi percorsi, finalizzati a diversi tipi di apprendimenti e sostenuti da diversi strumenti.

In particolare vengono sostenute tre aree di investimento che credo costituiscano fattori caratterizzanti e distintivi di una formazione che pur essendo inserita entro binari istituzionali formalmente definiti e pre-costituiti è aperta e dinamica, orientata ad interagire con i cambiamenti e i problemi delle situazioni lavorative e sociali:

- le connessioni tra conoscenza e azione, tra apporti teorici e esercitazioni, per contenere al massimo il rischio di accontentarsi di depositi di accumulazioni intellettualistiche;
- il ricorso a diversi sguardi disciplinari che permettano di sviluppare più attivamente dei processi di apprendimento, delle comprensioni più elaborate e efficaci di ciò a cui ci si trova a far fronte nella quotidianità lavorativa;

- la riflessione sulla stessa esperienza formativa che consente di apprendere ad apprendere e ad aprirsi a ambiti su cui si stenta ad accostarsi perché considerati troppo lontani dalla propria storia e dalla propria sensibilità.

E' importante che tutti quanti ci ricordiamo che si può: che in diversi ambiti si è lavorato e si lavora facendo riferimento esplicitamente ad alcune ipotesi che più di altre ci sembra vadano assunte, utilizzando delle condizioni che effettivamente esistono, costruendo con i destinatari delle cooperazioni che aiutano a sviluppare dei cambiamenti interessanti per noi e per i contesti sociali.